

Telefono diretto n. 685.869

Cronaca di Roma

Il cronista riceve dalle 17 alle 22

LA CONCLUSIONE DELL'INTERVENTO DI NATOLI IN CAMPIDOGLIO

gravi problemi dell'industria e della casa debbono essere al centro del piano regolatore

Donde trarranno fonte di vita i futuri abitanti della città? — La maggioranza rinvia al 1956 la possibilità di riscattare gli impianti della Romana Gas — L'intervento del compagno Gliotti

Il compagno Aldo Natoli ha concluso ieri sera il suo intervento sull'urbanistica e il futuro piano regolatore della città affrontando la questione del centro storico che deve essere sottoposto all'ulteriore sviluppo della Capitale, e in particolare sotto il profilo della necessità dell'espansione dell'attività industriale cittadina e della soluzione del problema degli alloggi. Nella prima parte della seduta, la maggioranza democratica ha sancito col suo voto una proposta del compagno Natoli con la quale si rinuncia all'esercizio del diritto di riscatto degli impianti della Romana Gas fino al 31 dicembre del 1956. Questa decisione della maggioranza che ha seguito la sconfitta voluta dal Comune al Consiglio di Stato, che ha accettato il ricorso della società contro la revoca della concessione decisa in un'assemblea del Consiglio Comunale, appare chiaramente come un atto di macchiatto favoritismo nei confronti del monopolio industriale, nel momento in cui potrebbe, in un'ipotesi, essere stato il riscatto degli impianti, per la trasformazione del servizio in esercizio municipale.

Il compagno Natoli ha parlato di un'attività industriale. Non valgono, a questo proposito, i luoghi comuni che teorizzano tanto spesso in Campidoglio e fuori. Non esistono artificiali contrasti fra industrie e basiliche. E non è nemmeno vero — dice a questo punto con forza Natoli — che il popolo romano non abbia voglia di lavorare e nemmeno che sia incapace di produrre, come un ex accademico d'Italia (Marcello Piacentini) ha scritto di recente su un giornale romano! Certo — ha proseguito Natoli — non ci sogniamo di suggerire lo sviluppo delle industrie nella zona di Porta Cavallotti e Roma, con la sua estensione, ha larghe possibilità di scelta per le sue future attività industriali, necessarie alla città per rompere il muro che si è creato nel mondo — e della corruzione della Roma delle borgate, che non si identifica solo nel problema degli alloggi, ma in quello della disoccupazione, della degradazione fisica dei suoi abitanti, specie dei giovani in cerca di prima occupazione.

Sciopero della fame da ieri dei "fermati", a Regina Coeli

Un esposto degli on. Rubeo e Cianca alla Procura

Ieri mattina un centinaio di cittadini, fermati dalla polizia durante le manifestazioni di martedì, e trasportati a Regina Coeli, hanno iniziato lo sciopero della fame, chiedendo con insistenza di essere rilasciati. Il loro sciopero ha innanzi superato le 48 ore previste dalla legge, per ogni ora che trascorrono a Regina Coeli costituisce una violazione del diritto.

La questione nel tentativo di prolungare fino a sette giorni questi «fermati» ha presentato alla Procura della Repubblica le richieste di condanna che non possono essere lasciate però, con gli argomenti generali. Il passo, che sarebbe stato eseguito dal direttore del questurato dottor Ortona, e del capo della squadra politica dottor Lammone, ha un contenuto di repressione politica e di intimidazione nei confronti dei lavoratori fermati.

Si è ripreso ieri il processo Coccia

Si è ripreso nel pomeriggio di ieri l'aula del tribunale per il processo Coccia. Il giudice presidente è stato il giudice Coccia. Il processo è stato ripreso con l'assistenza di un avvocato difensore.

Scioperi di protesta per i morti di Mussomeli

L'omicidio provocato dal brutale intervento della polizia contro la popolazione di Mussomeli, ha suscitato un'ondata di proteste fra i lavoratori romani.

Sospensioni del lavoro di un centinaio di lavoratori, tra i quali SAIER, Rocco Angrisani, Tommasi, Cidonio, Carpi, nelle fabbriche metallurgiche FATME, Rubini e Ghira; di quattro ore nella impresa delle FERMAT. Assemblee si sono svolte alla STAND-Electric e nei depositi Anacard.

La protesta dei lavoratori romani si è espressa anche in numerosi ordini del giorno che sono stati inviati a Saragat e al Presidente della Repubblica. Molti di questi o.d.g. sono stati portati ai destinatari da delegazioni di lavoratori.

Particolare ampiezza ha assunto la manifestazione a Civitavecchia dove i lavoratori dell'industria hanno sosseso il lavoro dalle 16 alle 17.

La Camera dei Deputati ha inviato un telegramma alla C.d.L. di Caltanissetta e ha invitato i lavoratori romani a partecipare alla manifestazione nazionale di lotta e protesta indetta dalla CGIL.

FEDERAZIONE GIOVANILE Oggi alle ore 18,30 a Piazza del Popolo. Programma: 1. Lotta per il riscatto degli impianti della Romana Gas. 2. Lotta per il riscatto degli impianti della Romana Gas.

PER LE 258 LIRE E IL RINNOVO DEL CONTRATTO Da martedì i panettieri scioperano per 48 ore

La C.E. della C.d.L. decide un nuovo sciopero nell'industria e nei servizi pubblici per la prossima settimana

Ieri sera la Commissione esecutiva della Camera del Lavoro, ha deciso un nuovo sciopero nell'industria e nei servizi pubblici per la prossima settimana e l'assemblea dei panettieri romani ha proclamato uno sciopero di 48 ore da martedì.

La C.E. della C.d.L. decide un nuovo sciopero nell'industria e nei servizi pubblici per la prossima settimana

derate e accoglibili lo dimostra il fatto che molti proprietari di forno stanno facendo pressioni sulla associazione nazionale per indurla a recedere dalla sua assurda intransigenza. Come abbiamo detto, le importanti decisioni sono state prese anche dalla Commissione esecutiva della Camera del Lavoro. Nel corso della riunione è stato approvato un piano di azione sindacale che si sviluppa in tre fasi: 1. sciopero su scala nazionale e regionale. Per fissare la data e le modalità della nuova manifestazione di lotta per il rinnovo del contratto, si concluderà con un nuovo sciopero su scala nazionale e regionale. Per fissare la data e le modalità della nuova manifestazione di lotta per il rinnovo del contratto, si concluderà con un nuovo sciopero su scala nazionale e regionale.

LE ROCAMBOLESCHESSE FASI DELLA FUGA DALLA CELLA DEL CARCERE GIUDIZIARIO

Posti di blocco in tutte le strade attorno alla città nel tentativo di catturare gli evasi dal 3° "braccio,"

I due avrebbero preso posto a bordo di una "1400". - Un piano architettato nei minimi particolari - Come vestivano Luigi Dejana e Benito Lucidi al momento dell'evasione - Fonogrammi e disposizioni emanati alle questure di tutta la Penisola

(Continuazione dalla 1. pagina) L'industria romana, invece, decade e consuma. Diminuisce il numero dei dipendenti nonostante l'incremento della popolazione al punto che l'indice di industrializzazione della città è al basso di quello bassissimo di tutta la regione; si mantiene alto il numero dei disoccupati, che ufficialmente sono 45-50 mila, ma che in realtà sono molti di più. Ma per avere chiare le prospettive bisogna partire dalla constatazione della grave situazione esistente, quale ci è stata rivelata nei giorni scorsi dal livello delle apparizioni. Ma per avere chiare le prospettive bisogna partire dalla constatazione della grave situazione esistente, quale ci è stata rivelata nei giorni scorsi dal livello delle apparizioni.

berità è stato breve: saltati sul letto della verità di Giorgio, adiacente al carcere, i due sono passati nel cortile dello stabile segnato con il numero 88 di via S. Francesco di Sales. Qui, pare che il Lucidi si sia cambiato

confermata nei giorni scorsi dalla Corte d'Assise d'Appello. L'industriale Santangeli fu ucciso a revolvere la sera del 13 gennaio 1947, dinanzi al suo garage, in via Archimede 47. Egli fu rinvenuto rannicchiato da alcuni passanti, richiamati sul posto dal rumore degli spari. Era stato colpito al torace e al ventre.



Luigi Dejana

Nella zona di Anzio la Polizia ritiene che il Lucidi tenterà di raggiungere Villa Santo Stefano in provincia di Frosinone, dove vivono i suoi nonni paterni, mentre il Dejana cercherà di imbarcarsi sulla nave "Sant'Antonio".

La rapina di Allumiere

La rapina di Allumiere, della quale è accusato Luigi Dejana, è più recente e, quasi certamente, i nostri lettori ricorderanno tutti i particolari.

Il fatto accadde verso le ore 13,15 dell'8 ottobre scorso in una zona impervia e boscosa tra Civitavecchia ed Al-



Benito Lucidi

l'abito. Poi le tracce si fanno vaghe. Una svolta quadrata la strada, non deve essere stata difficile per i due confondersi fra gli operai che a quell'ora si recano al lavoro.

Le strade bloccate

Sembra che il Dejana sia stato visto verso le ore 9,30 della mattina di ieri, nel compagnia di Luigi Dejana, Carrera, in via Alba n. 31. La descrizione che la donna ha fatto dell'evaso, però, è molto sommaria. D'altra parte se il Dejana si è recato in via Alba, è passato proprio sotto il naso degli agenti commissariati Appio. La Polizia è giunta fino al Carrara, poiché questi fa di mestiere l'autista ed il Dejana aveva spesso parlato di lui in carcere; non sarebbe quindi difficile che il Dejana avesse ricorso a lui per poter essere trasportato in luogo sicuro.

Il giorno

Piccola Cronaca

Feste e trattenimenti

Assemblee e conferenze

Visibile e ascoltabile

Lutto

Oggi alle 14,30 i funerali del compagno Modesti

Convocazioni di Partito

Commissione propaganda della Federazione... Brevi corsi...

Radio e TV

PROGRAMMA NAZIONALE... Secondo programma... Terzo programma...

TELEVISIONE... Programma Nazionale...

TELEVISIONE... Programma Nazionale...

TELEVISIONE... Programma Nazionale...

TELEVISIONE... Programma Nazionale...

TELEVISIONE... Programma Nazionale...

TELEVISIONE... Programma Nazionale...

TELEVISIONE... Programma Nazionale...

TELEVISIONE... Programma Nazionale...

TELEVISIONE... Programma Nazionale...

TELEVISIONE... Programma Nazionale...

GRAVISSIMO ATTO DI BANDITISMO AI PARIOLI

Rapinato di oltre due milioni dopo una furiosa colluttazione

Altre due rapine a Via Flaminia e a Piazza Barberini

Una drammatica rapina è stata commessa alle 20,40 di ieri, in via delle Belle Arti, 10. L'Angelo Polignoli di 38 anni, titolare di una agenzia di valori in via Sistina,

Ministero dei Trasporti

Arrestato dalla polizia un noto collaborazionista

La prima udienza al processo CAUCCI

Interrogatorio a porte chiuse dei giovani Lisandri e Lazzari

Ieri mattina, alle 9,40 precise, i giovani Salvatore Lazzari e Ferdinando Lisandri, imputati di aver ucciso involontariamente il dottor Livio Caucci, nell'intento di rapinarlo, hanno fatto il loro ingresso nell'aula della II sezione della Corte d'Assise.

Interrogatorio a porte chiuse dei giovani Lisandri e Lazzari

Interrogatorio a porte chiuse dei giovani Lisandri e Lazzari

Interrogatorio a porte chiuse dei giovani Lisandri e Lazzari

Interrogatorio a porte chiuse dei giovani Lisandri e Lazzari

Il Consiglio è passato, quindi, di nuovo al dibattito sul piano regolatore con un vivacissimo preambolo di cui sono stati protagonisti il consigliere Cattani, l'assessore Storoni e il Sindaco.

Finalmente, a mezzanotte meno venti, ha preso la parola il compagno NATOLI, il quale riprendendo al suo discorso la nota come nella formulazione delle proposte per il nuovo piano regolatore non si possa prescindere dalla vita sociale, economica, culturale, politica della nostra città. Il piano regolatore non solo deve essere concepito, egli ha detto — come prefazione spaziale nel perimetro della città, ma deve essere rivolto alla realizzazione di una città nuova, nella quale sia cancellato il residuo di arretratezza, di degradazione sociale e morale nell'attuale città, trovando l'accordo sui problemi della via di tutta la popolazione.

La prima udienza al processo CAUCCI

Interrogatorio a porte chiuse dei giovani Lisandri e Lazzari

Ieri mattina, alle 9,40 precise, i giovani Salvatore Lazzari e Ferdinando Lisandri, imputati di aver ucciso involontariamente il dottor Livio Caucci, nell'intento di rapinarlo, hanno fatto il loro ingresso nell'aula della II sezione della Corte d'Assise.

Interrogatorio a porte chiuse dei giovani Lisandri e Lazzari

Interrogatorio a porte chiuse dei giovani Lisandri e Lazzari

Interrogatorio a porte chiuse dei giovani Lisandri e Lazzari

Interrogatorio a porte chiuse dei giovani Lisandri e Lazzari